

PROVERBI SUCCISANI

Presentazione

Da cosa si apprende la cultura di un popolo?

Da cosa si apprendono le sue tradizioni e i suoi costumi?

Non è esagerato affermare che ci sono essenzialmente tre cose che caratterizzano una 'razza' :
la sua musica, la sua cucina, la sua lingua.

Ed è proprio attraverso la lingua, o meglio **il dialetto**, che ho scelto di offrire al pubblico qualcosa che rappresenti al meglio **il**

paese di Succisa

, facendo conoscere alcuni proverbi ,

espressioni e modi di dire tipici del luogo

Qui occorre fare una precisazione: essendo Succisa fisicamente divisa, la pronuncia dialettale **risulta leggermente variata**

a seconda delle zone. E' per questo che il lettore attento potrebbe rilevare qualche apparente **stortura grafica**

Altra precisazione: **essendo il dialetto un idioma prevalentemente orale**, ho cercato di eguagliare, **nel**

limite del possibile, la grafia alla pronuncia

Non sempre sarà facile **capire il senso delle parole per chi non è indigeno**:

è per questo che ho ritenuto, in alcuni casi, di fornire, oltre alla traduzione italiana, una piccola spiegazione.

Probabilmente non tutto il materiale fornito è esclusivamente succisano, tuttavia il gergo locale lo rende unico.

Per concludere, manca solo una cosa: l'augurio di quattro risate.

PROVERBI

- *Chi rasòna cun la testa d'iatri la sö la pö frizru*

TRADUZIONE: Chi ragiona con la testa altrui, può friggere la sua

- *Al zocu pü grosu e u scrignu pü grondu tenlu par mazu*

TRAD : Il ciocco (di legna) più grosso e il baule (di farina di castagne) più grande conservalo per maggio

- *La beleza suru ala porta, la buntà foina ala morta*

TRAD: La bellezza fin sopra la porta, la bontà fino alla morte

Una distinzione tra valori materiali e valori spirituali insegna che la bellezza fisica sfiorisce col passare del tempo, mentre la bontà è una qualità innata ed eterna

- *Quăndu an s' n'a, a vegna bon tutu*

TRAD: Quando non si ha niente, tutto diventa utile

- *Chi disa lògna a disa zeru, chi disa carna a disa audelu*

TRAD: Chi dice legna dice cerro, chi dice carne dice vitello

L'esperienza ha insegnato ai Succisani ad avere una preferenza per la legna di cerro, duratura e ricca di calorie, e per la carne di vitello, ottima per sapore e qualità nutritive

- *Porchi, cunii e polli, i stăn boin si n'en mai satolli*

TRAD: Maiali, conigli e polli, stanno bene quando non son mai sazi

- *Far discursi da Muntloingu*

TRAD: Fare discorsi alla Montelungo

Montelungo è un ameno paesino nelle immediate vicinanze di Succisa, famoso per l'acqua dalle proprietà termali. I suoi abitanti sono da sempre celebri per l'assurdità dei loro ragionamenti e per le cosiddette 'scoperte dell'acqua calda'

- *Agnudòn, belu al fogu e crudu al păn*

TRAD: Ontano, bello il fuoco e crudo il pane

- *Chi mòtta la tvaia, a mòtta anca u salu*

TRAD: Chi mette la tovaglia, mette anche il sale

Con queste parole si intende che spesso chi comincia un'impresa contando sull'aiuto altrui per portarla a termine, è costretto a usare soltanto le sue forze

- *La maravià l'è drè ala porta*

TRAD: Lo stupore dietro alla porta

E' un classico stupirsi di faccende che poi si scoprono esistere anche in ambito familiare

- *S'an ghe la stofa, an se fa al vestidu*

TRAD: Se non c'è la stoffa, non si fa il vestito

Chi comincia un'impresa senza avere le necessarie capacità, non riuscirà a concludere nulla

- *Al brūtu l'è brūtu ca piasa, ma al belu a piasa a tūti*

TRAD: Il brutto è brutto che piace ma il bello piace a tutti

- *Al ciac-re an fòn faroina*

TRAD: Le chiacchiere non fanno farina

E' un po' l'equivalente dell'italiano 'Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare'

- *Prufesuru an ghe nasa inzoin*

TRAD: Nessuno nasce professore

- *Pramsòn, larghi d'buca e stròti d'mòn*

TRAD: Parmigiani, larghi di bocca e stretti di mano

Tra 'vicini di casa' non è raro schernirsi. I Succisani, dei loro vicini parmensi, dicono che fanno tante chiacchiere e pochi fatti

- *Mei un fasoin tra la cà che 'na zuppà tra'l'montu*

TRAD: Meglio un fascio di stecchi a casa che una catasta di legna su un monte

- *Toimpu e vuluntà prestì as'cămbia*

TRAD: Tempo e volontà cambiano presto

- *Chi viva sperăndu, i mōra cagăndu*

TRAD: Chi vive di speranze, muore tra la cacca

- *Omi d'zogu e omi d'voin, i'n vala 'n quatrain*

TRAD: Uomo di gioco e uomo di vino non vale un quattrino

- *Dupu al vointu al bel toimpu*

TRAD: Dopo il vento, il bel tempo

- *La becazza la disa ala starna: 'L'è pù buna la mè merda che la tō carna*

TRAD: La beccaccia dice alla starna: 'E' più buona la mia cacca che la tua carne'

La beccaccia, uccello dalla carne squisita, è la preda più ambita del cacciatore. Questo sfottò è significativo di quanto sia desiderato tale animale

- *La vecia l'an trotta foina ca 'l fogu in scotta*

- TRAD: La vecchia non trotta finchè il fuoco non scotta

- Come dire che per vincere la pigrizia, ci vogliono gli stimoli giusti

- *Sònta Zita l'an vo' d'blaga*

TRAD: Santa Zita non vuole il lusso

- *Acqua ai primi d'agustu, tonte castagne e tontu mustu*

TRAD: Acqua ai primi d'agosto, tante castagne e tanto mosto

- *Dona ad' dasdotu e voin dl'anu*

TRAD: Donna di diciotto e vino dell'anno.

L'esperienza ha insegnato ai succisani i tempi migliori per ogni

cosa

cosa

- *S'la candlara la fa ciaru, fa che marzu i sia znaru*

TRAD: " Se alla Candelora è chiaro, marzo sarà gennaio

Se per la ricorrenza della Candelora (2 febbraio)

ci sarà bel tempo, il mese di marzo si preannuncia freddo e nevoso come quello di gennaio

- *Mazu mazon an te cavaru i strazzon oppure Mazu Mazon tentu su i tō zagon*

TRAD: Maggio maggione, non ti togliere gli straccioni (vestiti pesanti) oppure Maggio

Maggione, tienti i tuoi giacconi

- *Par San Biasu, la noiva al par du nasu, par San Zumiân la noiva un parmu ad mân, par la Candlara la noiva para*

TRAD: Per San Biagio, la neve al pari del naso, per San Geminiano la neve alta un palmo di mano, per la Candelora la neve para

- *Quòndu al nuvle a vòn a l'insù, pia la bònca e sedatsu sù; quondù al nuvle a vòn al maru pia i bö e va ad araru*

TRAD: Quando le nuvole vanno all'insù, prendi la panca e sieditici sopra, quando le nuvole vanno al mare prendi i buoi e vai ad arare

I succisani hanno imparato dai movimenti delle nuvole a capire come sarà il tempo dei giorni a venire e le cose più opportune da fare in base al clima

- *Da giuvi tonti dilette, da veci tonti difetti*

TRAD: Da giovani tanti aspetti piacevoli, da vecchi tanti difetti

- *Sulla luna c'è una dozzina di succisani che vendon la margarina (PROVERBIO DI BRAIA)*

I succisani si sono fatti conoscere in tutto il

- TRAD: Aprile, sera non può venire

In Aprile si comincia a percepire l'allungarsi delle giornate

- *Sa t' vÖ scazzigar n'amigu fag brusaru dla lògna vòrda ad' figu*

TRAD: Se vuoi indispettire un amico fagli bruciare della legna verde di fico

- *Carna d' crovu e lògna d'figu sa t'vÖ far scapar d'in cà n'amigu*

TRAD: Carne di corvo e legna di fico se vuoi far scappare da casa un amico

La legna di fico, specialmente verde, fa poco fuoco e tanto fumo. E la carne di corvo non è certo di quanto più gustoso si possa offrire a un ospite

- *Al cese ien butighe, i preti ièn mercònti, a voindi Madone e Sònti par ciaparu i mila frònchi*

TRAD: Le chiese sono botteghe, i preti sono mercanti, vendono Madonne e Santi per prendere mille lire

Chi ha coniato questo proverbio non aveva evidentemente troppo simpatia per il clero

- *Pr'i Sònti la noiva in ti còmpi.*

TRAD. Per Ognissanti la neve nei campi

- *I malanni arivi a cavalu e i von via a pè*
ne vanno a piedi

TRAD: I malanni arrivano a cavallo e se E' sempre più faticoso e lungo guarire

di Mattia Monacchia

[file formato .pdf](#)